



COS'È IL PROGETTO REIS

Il progetto REIS è una iniziativa sociale e culturale "sperimentale" rivolta in particolar modo alle giovani generazioni con lo scopo di far comprendere, mediante il loro diretto coinvolgimento, l'importanza della cultura locale come momento di crescita umana e sociale e di riscoperta del senso di appartenenza alla Comunità Civile.

CASA LIVIA

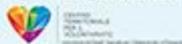
L'occasione è data dall'intenzione di procedere a una catalogazione sistematica e metodologicamente corretta di tutti i beni della cultura materiale locale da tempo pervenuti alla nostra Associazione e alla loro successiva collocazione nella piccola struttura museale in questo immobile concesso in comodato d'uso gratuito.

Tale azione è parte di quello che costituisce l'aspetto fondante del Progetto, ovvero il lavoro di studio e di ricerca sulle radici storico_culturali della Comunità di appartenenza, radici il cui significato simbolico viene ripreso nel titolo del Progetto stesso.
(dal Piemontese *reis* = radici)

Il progetto REIS è stato finanziato dal Centro Territoriale per il Volontariato con il contributo del Fondo Speciale per il Volontariato in Piemonte e dal Comune di Pettinengo.



Progetto realizzato grazie al contributo di



in collaborazione con



STRUTTURA DEL PROGETTO REIS

Il Progetto REIS si articola su 3 indirizzi di lavoro:

- la **Conservazione**: gli ambienti dell'ultimo piano sono adibiti alla conservazione dei beni materiali, catalogati o ancora da catalogare;
- l'**Esposizione**: il pianterreno è invece adibito a luogo ove vengono esposti, a rotazione, diverse categorie di oggetti;
- la **Didattica**: al primo piano, infine, è allestita una vera e propria aula didattica nella quale si concentra tutto il lavoro di ricerca storico_culturale che è alla base del Progetto.

In particolare, nella Didattica, sono previsti due tipi di intervento:

- verso il Territorio, con l'allestimento della Mappa di Comunità;
- verso la Scuola, con l'organizzazione di uno specifico Laboratorio Didattico.

Ci sono due cose
che possiamo lasciare in eredità
ai nostri figli:
le radici e le ali.

William Hodding Carter



COS'È LA MAPPA DI COMUNITÀ

La Mappa di Comunità, che si ispira alle esperienze anglosassoni delle "Parish maps", è uno strumento con cui gli abitanti di un determinato luogo hanno la possibilità di rappresentare il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. Viene in tal modo esplicitato un concetto "nuovo" di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma il luogo che pure conserva la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato, i segni che lo hanno caratterizzato.

Predisporre una Mappa di Comunità significa avviare un percorso finalizzato ad ottenere un "archivio" permanente, e sempre aggiornabile, delle persone e dei luoghi di un territorio. Eviterà la perdita delle conoscenze puntuali dei luoghi, quelle che sono espressione di saggezze sedimentate raggiunte con il contributo di generazioni e generazioni.



LA NOSTRA MAPPA DI COMUNITÀ

La Mappa di Comunità che abbiamo allestito è composta da due parti:

- **L'arazzo: "Pettinengo, un paese al telaio"**

È stato realizzato al telaio dai bambini che partecipano alle attività didattiche alla Piccola Fata.

Rappresenta il territorio di Pettinengo e quindi ha un significato particolare proprio per noi, quello di cui abbiamo personale conoscenza, nei riguardi del quale ci sentiamo fedeli, protettivi e attenti, quello di cui abbiamo misura e che, in qualche modo, esercita su di noi la capacità di modellarci. Essa potrà servirci a guardare con nuovi occhi i luoghi quotidiani, incoraggiandoci a celebrarli e a proteggerli.



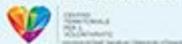
- **L'icona: "l'Albero della storia e della memoria"**

Le sue radici, che rappresentano la "memoria" della nostra Comunità, sostengono la chioma su cui sono accolti gli studi da noi fatti sulla "storia" della Comunità stessa.

È come un libro disegnato dove si illustrano e si raccontano le storie delle persone che abitano i luoghi individuati sull'arazzo, prendendo per mano ognuno di noi indicandoci la strada che ci consente di restituire importanza alle cose familiari che appartengono alla nostra vita quotidiana, dando espressione agli affetti per i posti di ogni giorno, quelli comuni, spesso non considerati.



Progetto realizzato grazie al contributo di



in collaborazione con



Se vuoi essere universale,
parla del tuo villaggio.

Yonah de Balaz



LA METODOLOGIA DIDATTICA

Il Laboratorio Didattico è una sintesi del lavoro svolto dai ragazzi della Piccola Fata sull'intero Progetto... e riproposto a moduli semplificati agli studenti di tutte le Scuole affinché possano avvicinarsi allo studio della cultura locale attraverso un primo approccio alla corretta metodologia di catalogazione dei beni materiali e immateriali.

La caratteristica fondamentale del Laboratorio è quella di vivere un'esperienza educativa innovativa, sperimentando alcuni aspetti delle nuove frontiere dell'educazione, quali la Peer Education (Educazione tra Pari), la Cooperative Learning (Apprendimento Cooperativo), etc. in cui gli spazi di lavoro sono re-interpretati su una filosofia dell'apprendimento non più solo di tipo trasmissivo.



L'AMBIENTE DI LAVORO

L'ambiente di lavoro in questa piccola struttura museale è stato pensato come un insieme di spazi compositi, in cui si integrano le molteplici funzionalità legate all'insieme del Progetto, ricchi di risorse tecnologiche e non solo, nei quali la lezione frontale è solo una piccola parte dell'azione didattica, mentre largo spazio è lasciato ai processi collaborativi, di ricerca, rielaborazione, presentazione.

La didattica laboratoriale è supportata da una serie di attrezzature tecnologiche quali computer, stampante, macchina fotografica/cinepresa digitale, registratore digitale, proiettore e infine il collegamento a Internet (presso la Sede), indispensabile per il lavoro di ricerca dei dati e per la condivisione del Progetto in Rete al fine di favorire nuove relazioni sociali con studenti di altre scuole interessate al percorso educativo in atto.

COME SI SVOLGE IL LABORATORIO DIDATTICO

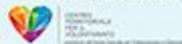
In sintesi, ecco gli 8 elementi di base su cui si articola il Laboratorio:

- presentazione del Progetto
- valorizzazione delle proprie radici
- osservazione dell'oggetto
- fotografia
- bozza di schedatura
- schedatura al computer
- archiviazione
- esposizione

Chi ascolta dimentica,
chi vede ricorda,
chi fa impara!

Proverbia Giapponese

Progetto realizzato grazie al contributo di



in collaborazione con

